



Medici Volontari Italiani- Onlus

*I diritti dei deboli
sono diritti forti*

Milano 5.5.2015

RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014 Assemblea ordinaria 5.5.2015

PREMESSA:

In precedenti assemblee è stata presa la decisione di costituire una **Fondazione**; il lungo impasse burocratico dovuto a un contenzioso tra Regione e Prefettura, che ha spinto il Collegio Notarile a una politica di attesa, ci ha convinto a modificare la linea di comportamento in merito alla costituenda fondazione: avevamo fatto la scelta di trasformare M.V.I. da Associazione non riconosciuta in Fondazione, ma (sentito il parere dei nostri consulenti) abbiamo deciso (con l'assemblea straordinaria del 9 aprile 2014) di costituire la Fondazione mantenendo in vita anche l'Associazione almeno fino a quando la Fondazione sarà attivata, questo per evitare una interruzione nella gestione dell'attività .

Le motivazioni che hanno motivato la decisione di costituire la Fondazione permanente e sono essenzialmente dovute alla necessità di avere una gestione più snella. Inoltre le politiche regionali, volte a valorizzare il ruolo del volontariato sul territorio della regione, rendono più difficile le attività all'estero. Abbiamo comunque deciso di mantenere la decisione di costituire la Fondazione in forma di Fondazione partecipata che permette di attivare processi di partecipazione da parte dei volontari e soci.

Pensavamo che saremmo arrivati alla conclusione dell'iter entro l'anno, ma oramai ci siamo, e dobbiamo solo espletare alcune pratiche burocratiche, perché l'atto costitutivo notarile è stato finalmente fatto.

Durante praticamente tutto l'anno abbiamo lavorato per avviare il **Poliambulatorio medico in via Padova 104**, in una zona di Milano dove sono rappresentate oltre 120 etnie, zona paradigmatica per i problemi di integrazione e convivenza interetnici : l'ambulatorio è di nostra proprietà e costituirà il fondo di dotazione della Fondazione.

L'iter burocratico è stato complesso e lungo, ma finalmente il Poliambulatorio è pronto, ed è stato possibile avviare l'attività; servirà sia per attività primarie (a bassa soglia) che come punto di supporto e approfondimento specialistico per l'attività di strada. Come noto, le spese per l'acquisizione e la ristrutturazione della nuova sede sono state sostenute in gran parte direttamente dall'Associazione, con un contributo significativo delle Fondazioni Cariplo ed EnelCuore.

Progetti domestici

E' continuata la nostra attività di "medicina di strada", rivolta ai soggetti marginali della città di Milano; è un po' la nostra specialità in quanto siamo l'unica Associazione che opera con

Medici Volontari Italiani – Onlus

Via Padova,104 – 20132 Milano

Tel. (+39) 02 36755134 – Fax (+39) 02 36755135

e-mail: posta@medicivolontaritaliani.org – sito web: www.medicivolontaritaliani.org

Contributi a mezzo: CC/P 13817234 – Banca Popolare Commercio e Industria IBAN

IT87S0504801601000000033833

Banca Popolare di Milano-IBAN IT09G0558401609000000030580

Cod. Fisc. 97232580155 (l'associazione si avvale del 5 per mille della dichiarazione dei redditi)



regolarità in questo settore delicato: utilizziamo due unità mobili (una a dire il vero è di fatto stabile presso la sede del Pane Quotidiano), fornendo assistenza (visite ed eventuale distribuzione di farmaci di prima necessità) a coloro che sono esclusi o autoesclusi dalle cure. E' un'attività a soglia zero.

Unità Mobile 1: opera tutte le sere dei giorni feriali, dalle 21 alle 23,30 nell'area della Stazione Centrale. L'Unità Mobile collabora col Centro di Aiuto del Comune di Milano. Nel 2014 sono state eseguite complessivamente **1443 visite** (1660 nell'anno precedente): 1338 sono stati gli uomini (1416 l'anno precedente), e 105 le donne (7,2 %) che l'anno precedente erano state 186. Gli Italiani sono stati 106 (il 7,3% contro il 7,9 dell'anno precedente: erano il 13,5 % nel 2012); 21 le donne, (il 19,8 % degli italiani) e sono più anziani: il 60 % ha un'età media superiore ai 40 anni, rispetto al 35 % del resto dell'utenza.

Sono 63 le differenti etnie visitate sull' U.M.; l'etnia più rappresentata è quella del Bangladesh (21,95 %; il 11,7 % l'anno precedente): seguono i Marocchini col 18,68 % (erano il 15 %), i Romeni col 10,12 % (erano il 19,5 %); i Tunisini col 10 % e gli Egiziani l' 8,78 %, sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente.

Si è avuto quindi un calo significativo dell'utenza: due i motivi principali: la Romania sta consolidando il suo ruolo nell'UE, e quindi lo status dei suoi cittadini si va normalizzando e la crisi ha spinto una percentuale significativa di immigrati irregolari (ufficiosamente il 20 %) ad abbandonare Milano.

L'U.M.1 è stata utilizzata anche nell'ambito di "Operazione freddo" (vedi sotto).

L' **Unità Mobile 2** ha continuato la sua opera con l'associazione "Pane Quotidiano (che distribuisce alimenti, ogni giorno, a 2000 e più persone). La nostra attività si svolge su una unità mobile, adibita ad ambulatorio attrezzato, posizionata all'interno dell'area del Pane Quotidiano. Nel 2014 sono state eseguite **1360 visite (1090 nello scorso anno)** ; il 53% donne, il 47 % uomini, i minori di 14 anni sono stati il 28 %, gli ultrasessantenni sono stati il 13,5 %. **Gli Italiani sono stati 291, il 21 %** (erano il 12 % l'anno precedente, e l'11% nel 2012), dei quali 46 % donne.

La struttura dell'unità mobile si è gravemente degradata e non è più recuperabile ed è urgente la sua sostituzione: abbiamo deciso di cercare (ed abbiamo trovato!) un grande container abitativo, da ristrutturare, dotandolo di impianto elettrico a norma, riscaldamento e condizionamento: la nuova struttura sarà agibile nella primavera 2015.

Un ringraziamento particolare va agli operatori tutti di questa U.M. che hanno lavorato in condizioni estreme, al freddo, e con pesanti infiltrazioni d'acqua in caso di pioggia: è stato un comportamento generoso, che ha permesso di non interrompere (come sarebbe forse stato logico) l'attività: è prevalsa la responsabilità nei confronti dei nostri pazienti.

Queste attività delle U.Mobili sono totalmente a carico di M.V.I., non essendoci finanziamenti né pubblici né privati.

Il **Poliambulatorio** ha di fatto cominciato la sua attività dopo l'estate: in precedenza sono state messe a punto le procedure, anche con simulazioni e con qualche visita: in particolare è stato organizzata un' accettazione (Front Office) con volontari che hanno dovuto formarsi sul campo: non è un lavoro facile: richiede competenza...e molta pazienza.

Ci sostituiamo di fatto al medico di famiglia, con un' attività a bassa soglia; inoltre il Poliambulatorio funge da retrovia all' attività sulle unità mobili, come punto di supporto e approfondimento, anche per alcune specialità (pediatria, ortopedia, dermatologia, ginecologia, psichiatria, psicologia).

Il lavoro è cominciato con una bassa intensità di accessi, che ha determinato qualche perplessità nei nostri operatori, ma si è avuto un significativo incremento che ci fa ben sperare.



Con il nuovo anno siamo stati abilitati all'emissione **dei codici STP** (straniero temporaneamente presente), che ci permetterà di accedere a prestazioni diagnostiche, specialistiche e terapeutiche di secondo livello per i pazienti immigrati non in regola col permesso di soggiorno.

Progetto Alzheimer: è una piccola iniziativa sperimentale: consiste in prestazioni medico-specialistiche **a domicilio:** questi pazienti hanno difficoltà a ricorrere a prestazioni specialistiche (trasporto spesso con ambulanza; inoltre il paziente, fuori dal suo ambiente, è ancor meno collaborante e rende inutile la trasferta, che spesso comporta costi per la famiglia). Il numero delle prestazioni è esiguo, ma l'impegno per i medici è considerevole. Sono pazienti di famiglie in disagio socioeconomico, schiacciate dalla malattia del congiunto. Le patologie più impegnative sono rappresentate dalle piaghe da decubito e dai problemi odontoiatrici, ma forse l'effetto più significativo è il sostegno psicologico dato alle famiglie.

Milano amica "Operazione Freddo": il Comune di Milano ospita i "senza casa" per il periodo invernale nei Centri comunali d'Accoglienza: la nostra attività si svolge in convenzione col Comune di Milano; nell'inverno recente, 2014/2015, sono state eseguite **1827** visite di idoneità alla vita in comunità (1666 l'anno precedente); le donne sono state 158, il 8,65 %. Gli Italiani sono stati 343 (18,8 %): erano il 17,5 % l'anno precedente e il 16 % nel 2012/2013, con lieve ma costante incremento nel tempo.

Il nostro ruolo consiste essenzialmente nel valutare l'idoneità alla vita in comunità, con particolare riguardo al problema della TBC.

Le visite sono effettuate sull'U.M., posizionata davanti alla sede del Centro di Aiuto del Comune di Milano, in via Ferrante Aporti, per facilitare l'accesso degli utenti e ridurre la dispersione derivante dal dover recarsi in sedi diverse per completare l'iter per l'accoglienza.

Le etnie più rappresentate, dopo l'italiana, sono la Marocchina (il 14,2 %, il 13% l'anno precedente), la Romena (11,8 %, il 10% l'anno precedente), l'Egiziana (6,6 % erano il 6% l'anno precedente) e la Bulgara (5%).

Abbiamo inoltre assistito le persone accolte (nel periodo più freddo dell'inverno) nel mezzanino della metro alla Stazione Centrale, un'accoglienza a soglia zero, quindi senza nessun filtro e controllo. Il mezzanino è un'area molto problematica, data l'umanità che vi fa riferimento, sia dal punto di vista della gestione che delle situazioni igienico sanitarie. Delle visite eseguite, 200 (11%) sono state eseguite dall'U.M., posizionata, la sera, nei pressi dell'ingresso del mezzanino.

Sono risultate inidonee 4 persone (maschi); 64 hanno dovuto ripetere il test di Mantoux; in un caso si è derogato al protocollo, tenuto conto della documentazione prodotta dal paziente.

Fino alla fine di giugno 2014 è continuata l'assistenza ai profughi siriani a Milano. I primi Siriani sono arrivati il 17/18 ottobre 2013 e il Comune è stato colto di sorpresa dall'inaspettato arrivo dei profughi: un lavoro difficile per l'elevato numero di profughi, il turnover accelerato, la presenza di molti bambini piccoli, anche di pochi mesi: gli uomini sono stati il 60 %, le donne il 30 % e i bambini, anche molto piccoli, il 10 %: molte visite non sono state registrate, dato che si è lavorato in condizioni estreme, senza neanche un lettino da visita: si sono effettuate ben più delle circa 1000 visite registrate! E' stata anche assicurata l'assistenza telefonica sulle 24 ore. Le patologie più frequenti erano rappresentate da sindromi acute respiratorie, sindromi da raffreddamento, ustioni da esposizione prolungata al sole e all'acqua di mare, gastroenteriti (specie nei bambini), micosi, qualche caso di scabbia...

A partire da maggio abbiamo fornito assistenza ai profughi eritrei: abbiamo utilizzato l'Unità Mobile, posizionata nell'area dei bastioni di Porta Venezia, area di ritrovo tradizionale della comunità eritrea; i profughi eritrei erano mediamente in condizione molto peggiori dei Siriani: il loro viaggio è stato molto più lungo e travagliato, e si trattava di persone molto povere, che in alta



percentuale parlavano solo lingue eritree (tigrino e tigré), portatrici in alta percentuale di patologie: in particolare diffuse erano la scabbia, le ustioni da sole o da contatto con punti caldi dell'imbarcazione, le macerazioni da acqua di mare e le malattie da raffreddamento.

Sono state eseguite 567 visite (47 donne, l'8,3 %)

Ovviamente, date le peripezie del viaggio, molti dei profughi erano altamente stressati, con qualche caso di scompenso psichico.

Abbiamo retto con difficoltà, ma abbiamo retto: gli arrivi improvvisi di decine (in qualche caso di centinaia) di persone per volta, la scelta dei profughi di non declinare le proprie generalità, le conseguenti difficoltà di rapporto con i medici del Pronto Soccorso sono stati ostacoli superati dall'impegno dei nostri volontari.

Tutte le attività rivolte ai profughi sono state totalmente a carico dell'associazione.

Nel 2014 complessivamente sono state effettuate 5107 visite utilizzando le U.M. (Staz. Centrale, Pane Q., Operazione freddo, profughi eritrei).

In tutte le attività descritte sono stati distribuiti farmaci di prima necessità.

Come sempre nelle nostre attività particolare attenzione è stata data al counselling igienico sanitario: i nostri pazienti sono più fragili da questo punto di vista dei normali cittadini.

Continua ed evolve positivamente il progetto sperimentale col Comune di Milano rivolto in origine ad aumentare la sicurezza degli anziani che vivono soli (**“Anziani più coinvolti, e più sicuri**), ma che è in fase di estensione ad altre categorie di cittadini in difficoltà. Il progetto si è inserito nel più ampio progetto “Smart City” che prevede l'uso dell'informatica per rendere più amica e vivibile la città. MVI partecipa al progetto col modulo **“ il telefonino il tuo salvavita”**. **La ratio del progetto è avviare il monitoraggio dello stato di salute degli anziani soli, fragili**, e prevede la messa a disposizione dei soccorritori dei parametri salvavita, nel caso di interventi su soggetti non in grado di collaborare con chi interviene in urgenza, facilitando e rendendo più sicuro il trasferimento alle unità di pronto soccorso.

Al progetto partecipano oltre a MVI: CoS (Consorzio Sanitario, al quale aderiscono molti medici di famiglia) , il Comune di Milano, il prof. Baresi del Deib del Politecnico di Milano e "G7 soluzioni informatiche". Il progetto è già attivo e ci sono già stati riscontri positivi sulla sua utilità.

Sul sito troverete più delucidazioni, e se qualcuno sarà interessato a partecipare attivamente, non ha che da dichiarare il suo interessamento.

Progetti all'estero

*I nostri progetti all'estero, non sono “chiusi “, ma hanno come componente basilare comune la **formazione** di personale locale, presupposto fondamentale per far fruttare la nostra iniziativa al di là di un' attività che altrimenti corre il rischio di essere contingente*

Rwanda: il Dispensario di Murambi (Centre de Santé) rivolto prevalentemente alla cura di donne e bambini, costruito in collaborazione col Ministero della Salute nel distretto di Rwamagana è in piena attività: il dispensario è stato preso in carico dal Ministero della Santé.

L'incremento della popolazione in Rwanda è un dramma: le risorse alimentari sono già ai limiti, e con il trend attuale la popolazione nei prossimi 30/35 anni potrebbe raddoppiare! Attualmente la densità è già di 380 abitanti x km quadrato e diventerà di oltre 700 (Italia 210).



Il Dispensario è il punto di appoggio per il progetto di **Family Planning**, sviluppato in accordo coi responsabili sanitari del distretto: alla fine del 2013 una missione di tre nostri medici ha proceduto alla formazione intensiva di 29 infermieri professionali e di un medico nelle tecniche di contraccezione più avanzate: quindi due infermieri per ognuno dei 15 Centre de Santé del distretto, che così hanno avuto una copertura completa; l'attività si è sviluppata regolarmente nell'anno corrente.

La formazione è stata condotta rigorosamente secondo gli **standard dell'OMS**, e i test di accesso e di controllo finale hanno dimostrato un considerevole aumento del livello di formazione degli operatori rwandesi (positività ai test di valutazione: 45 % all'ingresso, 85% all'uscita.)

Nel Centre de Santé di Murambi è stato attivato uno sportello aperto tutti i giorni, che ha visto l'afflusso di centinaia di donne, con una buona adesione al progetto.

Nel 2015 è previsto un ulteriore sviluppo del progetto, grazie all'accordo con l'associazione veronese **Medici per la Pace** di Verona, associazione con la quale abbiamo da lunga data un rapporto di scambio di informazioni e di collaborazione.

In **Madagascar**, ad **Ambatondrazaka**, città di circa 80.000 abitanti, situata a 280 km dalla capitale Tananarive (7/8 ore di macchina !) è continuata l'attività oculistica, affiancata da un laboratorio per la costruzione di occhiali (con insegnamento e addestramento di giovani locali). Si sono effettuate due missioni con un'equipe di cinque operatori ciascuna (oculisti, tecnici, operatori).

Il progetto Madagascar si avvale della preziosa collaborazione con le Piccole Suore del Santissimo Cuore di Gesù, piemontesi (Torino), che ci ospitano presso il loro centro, dove hanno predisposto gli spazi necessari per le nostre attività.

Sono state **eseguite 690 visite e 144 interventi**. La sala operatoria è stata attrezzata con un doppio lettino operatorio, che permette di operare i pazienti in sequenza. Inoltre un medico locale si è specializzato in oculistica grazie a una nostra borsa di studio, e collabora con la nostra equipe, in attesa di sviluppare una professionalità che lo renda del tutto autonomo. Abbiamo specializzato in oculistica anche un' infermiera professionale malgascia, suora dell'ordine col quale collaboriamo, che è stata messa in grado di affrontare le patologie oculari più semplici e più comuni.

L'equipe oculistica, oltre a svolgere l'attività clinica, è in grado di revisionare ed eventualmente riparare l'attrezzatura, in particolare quella operatoria: attualmente è possibile eseguire due interventi contemporaneamente.

Laboratorio di ottica: come negli anni precedenti si è svolta una missione (due optometristi e un collaboratore). E' stata completata e revisionata la dotazione strumentale del laboratorio, con 140 visite funzionali alla formazione di due operatori locali, che attualmente sono in grado di lavorare in autonomia, riparando ed assemblando gli occhiali; i nostri ottici forniscono inoltre i materiali necessari all'attività. Sono state inviate centinaia di montature e migliaia di lenti.

FARMACIA Tutti i progetti sono sostenuti dal servizio di farmacia, retrovia strategica per tutte le nostre attività: nel 2014 sono stati movimentati farmaci e presidi sanitari per un valore di oltre 60.000 €. La farmacia, tenuto conto dell'apertura del Poliambulatorio, è in fase di ristrutturazione, in particolare con l'acquisto di un programma professionale per la gestione del magazzino farmaci.



Una considerazione finale: tutte le attività descritte sono complesse, espletate su una popolazione problematica, spesso in condizioni operative non certo ideali: ma soprattutto richiedono competenza e professionalità in tutti i suoi aspetti e in tutti gli operatori, medici e non medici: in particolare questi ultimi si trovano di fronte un impegno difficile, inusuale: con tutto il rispetto dovuto a tutti coloro che fanno (sul serio) i volontari in altre situazioni, credo che l'impegno richiesto ai nostri sia maggiore e di maggior responsabilità. Grazie!

Nel 2015 abbiamo, come sempre, bisogno del contributo di tutti, soci e volontari, per vincere la **sfida del Poliambulatorio**, per consolidare tutte le altre nostre attività, di suggerimenti e idee da sviluppare e ovviamente di critiche che ci permettano di migliorare le nostre attività.

Milano 14.4.2015

Il presidente
Dott. Faustino Boioli